



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

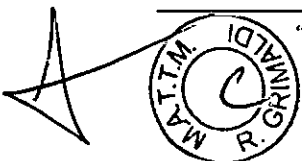
**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL
TURISMO**

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale", e dal D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128, recante "Modifiche ed integrazioni al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152";

VISTO il D.P.C.M. 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della Legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 10 agosto 1988, n. 377" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'art. 9 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90 e successive modifiche di cui all'art. 7, comma 1, del D. L. 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella Legge 14 luglio 2008, n. 123, che ha istituito la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS e prevede, per le valutazioni di impatto ambientale di opere per le quali sia riconosciuto un concorrente interesse regionale, l'integrazione della Commissione con un componente designato dalle Regioni e dalle Province Autonome interessate;

CONSIDERATO che, in sede di istruttoria tecnica, la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS è stata integrata dal rappresentante della Regione Emilia Romagna, nominato con Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;



CONSIDERATA la domanda di Verifica di Assoggettabilità a VIA presentata da ANAS S.p.A. per il progetto denominato "Prolungamento della S.S. 9 – Tangenziale Nord di Reggio Emilia – Tratto da S. Prospero Strinati a Corte Tegge", con nota n. 38642-P del 24 settembre 2009, acquisita al prot. n. DSA-2009-26301 del 5 ottobre 2009;

CONSIDERATO il Provvedimento Direttoriale prot. n. DVA-2010-22376 del 22 settembre 2010 con cui è stato disposto l'assoggettamento a VIA del progetto in argomento;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata da ANAS S.p.A. per il progetto stesso, con nota n. 104355-P del 31 luglio 2014, acquisita al prot. n. DVA-2014-26675 del 11 agosto 2014;

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione è avvenuta in data 9 agosto 2014 sui quotidiani "La Repubblica" e "Gazzetta di Reggio Emilia";

VISTA la documentazione trasmessa dal soggetto proponente a corredo dell'istanza di valutazione di impatto ambientale, nonché le integrazioni e i chiarimenti trasmessi nel corso dell'iter istruttorio;

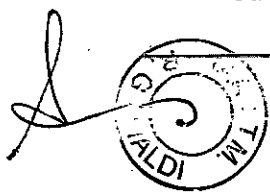
PRESO ATTO delle osservazioni pervenute ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii., considerate dalla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS nel corso dell'istruttoria e nella definizione del quadro prescrittivo;

PRESO ATTO che non sono pervenuti pareri ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO delle controdeduzioni alle osservazioni fornite dal proponente, considerate dalla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS nel corso dell'istruttoria e nella definizione del quadro prescrittivo;

PRESO ATTO che il progetto presentato è riferibile alla tipologia di cui al punto 10) dell'allegato II alla Parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii., prevede il completamento della tangenziale nord di Reggio Emilia, per una lunghezza di circa 6,3 Km, e comprende:

- l'attraversamento del Torrente Crostolo, del Torrente Modolena, e del Torrente Quaresino;
- la realizzazione di uno svincolo a livelli sfalsati che si inserisce direttamente su una direttrice esistente (via Hiroshima – via Bertani Davoli);



- la realizzazione di uno svincolo a livelli sfalsati comprensivo di due bretelle di collegamento con la viabilità esistente;
- la realizzazione di quattro sottopassi alla linea FS Milano Bologna;

CONSIDERATO che, con riferimento alle aree della Rete Natura 2000, il Proponente ha proceduto ad indagare l'eventuale presenza nell'area vasta di SIC e ZPS, e che da tale ricerca è stato riscontrato che il tracciato del progetto non determina condizioni di interferenza con dette aree;

ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 1972 del 29 gennaio 2016, assunto al prot. 2565/DVA del 2 febbraio 2016, costituito da n. 81 pagine;

ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, prot. n. 7216 del 27 marzo 2015, assunto al prot. 1768/DVA del 25 gennaio 2016, costituito da n. 8 pagine;

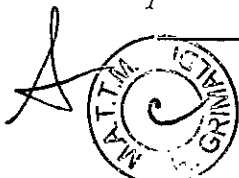
ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni della Regione Emilia Romagna, espresso con D.G.R. n. 485 del 4 maggio 2015, assunto al prot. 1936/DVA del 27 gennaio 2016, costituito da n. 65 pagine;

CONSIDERATO quindi che sono allegati al presente Decreto e ne costituiscono parte integrante, i seguenti pareri:

1. parere della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS, n. 1972 del 29 gennaio 2016, prot. 2565/DVA del 2 febbraio 2016;
2. parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, prot. n. 7216 del 27 marzo 2015, prot. 1768/DVA del 25 gennaio 2016;
3. parere della Regione Emilia Romagna, espresso con D.G.R. n. 485 del 4 maggio 2015, assunto al prot. 1936/DVA del 27 gennaio 2016;

CONSIDERATO che, contestualmente alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, ANAS S.p.A. ha presentato istanza di approvazione del Piano di utilizzo terre redatto ai sensi del D.M. 10 agosto 2012, n.161;

CONSIDERATO che nel citato parere n. 1972 del 29 gennaio 2016, la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS, a proposito del Piano di utilizzo terre, ha valutato che *"procedendo con una indagine completa allo stato attuale si rischierebbe di disattendere le aspettative che si prefigge l'impianto normativo, poiché è solamente nella fase esecutiva (attualmente prevista tra alcuni anni) che risulterà indispensabile la certezza del dato, rendendo poco significative le valutazioni di dettaglio elaborate in un momento temporale precedente. Tale Piano dovrà pertanto essere aggiornato in sede di progettazione esecutiva ed approvato prima dell'avvio dei lavori secondo le prescrizioni indicate nel successivo quadro prescrittivo"* del presente Provvedimento;



CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 26, comma 4, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, così come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il provvedimento di valutazione di impatto ambientale sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 26, comma 4, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii., sulla base di quanto indicato dal proponente, si è provveduto ad una ricognizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale e relativi al livello di progettazione oggetto del procedimento di VIA.

Eventuali ulteriori autorizzazioni ambientali relative al livello progettuale oggetto della presente valutazione, dovranno essere acquisite prima della conclusione della conferenza dei servizi decisoria.

Sono fatte salve, e quindi non comprese nel presente provvedimento, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale eventualmente da rilasciare da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e della Regione;

RITENUTO, sulla base di quanto premesso, di dover provvedere ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, alla formulazione del provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale,

DECRETA

la compatibilità ambientale del progetto "Prolungamento della S.S. n. 9 - Tangenziale Nord di Reggio Emilia - tratto da S. Prospero Strinati a Corte Tegge (RE)" presentato da ANAS S.p.A., subordinata al rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 1.

Art. 1 (Quadro Prescrittivo)

Sez. A)

Prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS

Quadro progettuale

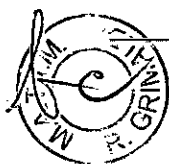
1. in sede di progetto esecutivo dovrà essere presentato al MATTM - che dovrà preventivamente approvarlo - uno specifico approfondimento, concordandolo con le Amministrazioni locali interessate, riguardante l'allineamento del progetto alle considerazioni contenute nella relazione trasportistica

relativamente al collegamento tra le rotatorie nord e sud dello svincolo "Rete2" portandolo a due corsie per senso di marcia;

2. in sede di progetto esecutivo dovrà essere presentato al MATTM - che dovrà preventivamente approvarlo - uno specifico approfondimento, concordandolo con le Amministrazioni locali interessate, riguardante la configurazione dello svincolo "Rete2" e della bretella di collegamento con via Hiroshima al fine di ridurre ulteriormente il consumo di territorio, lo scorporo di fondi agricoli e le interclusioni dei residenti conseguenti all'interruzione di via Guernica;
3. in sede di progetto esecutivo dovrà essere presentato al MATTM - che dovrà preventivamente approvarlo - uno specifico approfondimento riguardante le possibili ottimizzazioni, concordandole con le Amministrazioni locali, che, considerando le dimensioni della viabilità esistente ed il bacino di utenza interessato, valutino l'inserimento di un ramo aggiuntivo sulla rotatoria nord dello svincolo "Rete2" per collegare via Normandia alla viabilità comunale, ripristinandone l'accesso su via Hiroshima. In questo modo si consentirebbe l'accesso diretto alla città verso est anziché indirizzare i residenti in direzione ovest (su viabilità con caratteristiche decisamente locali e destinate a bassissimi flussi di traffico ed a un uso ciclopodone);
4. in sede di progetto esecutivo dovrà essere presentato al MATTM - che dovrà preventivamente approvarlo - uno specifico approfondimento, concordandolo con le Amministrazioni locali interessate, riguardante le possibili ottimizzazioni riferite alla configurazione dello svincolo Corte Tegge al fine di migliorare l'accesso alla zona industriale scaricando il tratto di via Emilia compreso tra la rotatoria di via Prati Vecchi, l'intersezione con via dell'Industria/via Gorganza e la rotatoria di attestamento della nuova infrastruttura;
5. in sede di progetto esecutivo dovrà essere presentato al MATTM - che dovrà preventivamente approvarlo - uno specifico approfondimento, concordandolo con le Amministrazioni locali interessate, riguardante le possibili ottimizzazioni, riferite alla compatibilità del tratto immediatamente a monte del sottopasso alla linea FS con la futura prosecuzione della via Emilia-bis, prevista dagli strumenti urbanistici e territoriali vigenti;

Cantierizzazione

6. dovrà essere adottato prima della consegna dei lavori un sistema di gestione ambientale dei cantieri in accordo alla norma ISO 14001 od al sistema EMAS. Dare comunicazione in merito al MATTM;
7. in sede di progetto esecutivo dovrà essere elaborato un piano dettagliato per l'approntamento e la gestione dei cantieri per tutti gli aspetti in essi implicati



(rumore, polveri, gestione acque, stoccaggio materiali, rifiuti ecc.), lo smantellamento finale delle aree utilizzate, le viabilità e gli accessi. In particolare nella definizione del layout dei cantieri dovrà essere prevista la massima distanza possibile tra le sorgenti di polveri ed i recettori, con particolare attenzione alle aree residenziali. Si dovrà inoltre prevedere l'integrale ripristino a fine lavori delle aree impegnate. Tale documentazione deve essere presentata per l'ottemperanza al MATTM;

Quadro Ambientale

8. dovrà essere stipulato un Protocollo Operativo tra la Regione Emilia Romagna, ARPA Emilia Romagna, ed il Concessionario che dovrà prevedere - in coerenza con il D.Lgs. n.155/2010 - i provvedimenti efficaci per limitare e, se necessario, sospendere le attività che contribuiscono al rischio che i rispettivi valori limite, valori obiettivo e soglie di allarme di cui agli allegati VII, XI e XIV della Direttiva 2008/50/CE, siano superati. Il Protocollo dovrà altresì individuare, al superamento dei valori limite, le competenze dei soggetti coinvolti e gli interventi e le azioni da attuare per l'immediata riduzione delle emissioni inquinanti. Le attività di controllo e verifica dei dati provenienti dal sistema di rilevamento - ove necessario implementato con delle centraline localizzate ad oneri del concessionario ed a disposizione di ARPA - saranno gestite da ARPA Emilia Romagna, la quale informerà sui superamenti e avvierà le procedure, sulla base di quanto stabilito all'interno del Protocollo, per l'attivazione degli interventi di riduzione delle emissioni;
9. dovranno essere definite ulteriori misure compensative volte alla riduzione della concentrazione giornaliera di PM10, tramite un preventivo studio sul PM10 stesso, sulla base del quale ottimizzare il progetto di inserimento a verde ai fini compensativi. Tale studio e le relative misure compensative, dovranno essere poste in verifica di ottemperanza al MATTM;
10. in fase di progettazione esecutiva, elaborare, in accordo con la Regione Emilia Romagna, un progetto di ottimizzazione delle misure di mitigazione e di compensazione previste dal progetto e dal SIA, con particolare riguardo alle fasce boscate, agli interventi di rinaturalizzazione, alla scelta delle essenze vegetali. Tale progetto dovrà essere posto in verifica di ottemperanza al MATTM;
11. in fase di progettazione esecutiva, si prescrive l'effettuazione di una campagna di rilevazioni in campo volta a caratterizzare lo stato acustico ante operam su ricettori impattati sia dall'opera in progetto che dalla viabilità esterna in forte concorsualità; tale monitoraggio va concordato nelle modalità con la Regione Emilia Romagna e con ARPA. Tale documentazione deve essere presentata per l'ottemperanza al MATTM;

12. per la mitigazione del rumore si prescrive di valutare l'uso dei nuovi asfalti ad elevata capacità fonoassorbente (sino a 5 dB, come ad esempio gli asfalti contenenti materiali gommosi) in alternativa alle barriere di mitigazione acustica; per tali asfalti dovrà essere preventivata l'adeguata manutenzione per mantenerne l'efficacia nel tempo. La valutazione va concordata nelle modalità con la Regione Emilia Romagna;
13. nei casi in cui, sulla base degli esiti del monitoraggio, non si raggiungano i limiti normativi, si prescrive l'uso di barriere acustiche che, al fine di limitare l'impatto sul paesaggio, laddove fattibile, andranno accompagnate con fasce arboreo-arbustive che valorizzino il paesaggio circostante. Detti interventi andranno concordati nelle modalità con la Regione Emilia Romagna e con ARPA;
14. in merito agli interventi di mitigazione acustica il proponente dovrà provvedere alla manutenzione delle opere di mitigazione provvedendo a sostituire quelle deteriorate o danneggiate con altre di prestazioni acustiche non inferiori in modo da consentire il perdurare nel tempo dell'azione mitigante;
15. in fase di esecuzioni dei lavori, oltre alla rigorosa applicazione delle misure e degli accorgimenti proposti nel SIA si dovranno adottare schermature acustiche provvisorie laddove sulla base di rilievi fonometrici di cantiere, si riscontrino situazioni di disturbo presso recettori sensibili;
16. in fase di progettazione esecutiva valutare l'opportunità di realizzare le aree di compensazione ambientale prevalentemente nella fascia compresa tra l'asse della nuova infrastruttura e la ferrovia;

Acque

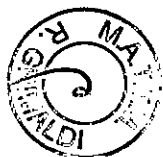
17. vista la conformazione idrografica della zona e la scarsa pendenza che caratterizza il territorio, si prescrivono le seguenti verifiche, che vanno concordate nelle modalità con la Regione Emilia Romagna e cogli Enti interessati in fase di progettazione esecutiva:
 - a) l'infrastruttura non deve aumentare il rischio di esondazione, anche per rotte arginali, deve quindi essere garantito il deflusso delle acque, al fine di non aumentare il rischio per la popolazione;
 - b) si dovrà garantire la tutela della qualità delle acque superficiali e sotterranee dando puntuale corso agli interventi ed alle azioni proposte nel SIA. Inoltre si dovrà prevedere l'utilizzo di fanghi polimerici biodegradabili laddove la falda libera superficiale è interessata dalla costruzione di manufatti con fondazioni profonde;



18. dovrà essere posta, in fase di progettazione esecutiva, particolare attenzione alle realizzazioni da effettuarsi in corrispondenza dei corsi d'acqua, al riguardo gli interventi dovranno recepire le indicazioni dell'Autorità idraulica competente, vale a dire dell'AIPO o della Regione Emilia Romagna per il tramite dei Consorzi di Bonifica, ed in particolare delle aree tutelate, al fine di limitarne le interferenze;
19. in fase di progettazione esecutiva, verificare, per la parte inerente il sistema di raccolta e trattamento delle acque di piattaforma, l'impiego delle tecnologie più innovative disponibili affinché sia garantita, l'assenza di oli minerali e idrocarburi persistenti nello scarico delle acque trattate, anche tramite sistemi che abbiano ottenuto idonee certificazioni di conformità alle norme di settore, verificandone la compatibilità con i limiti quantitativi previsti dalle normative regionali e prevedendo nel PMA i necessari controlli di verifica dell'assenza di tali sostanze. Sia inoltre predisposto un programma di manutenzione del sistema di trattamento delle acque finalizzato sia a un efficace funzionamento della rete di raccolta delle acque meteoriche, sia alla pulizia con asportazione del materiale sedimentato e/o inquinante delle vasche di trattamento primario, anche in relazione alla possibilità di sversamenti accidentali di carichi inquinanti. Gli esiti di tali verifiche dovranno essere presentate per l'ottemperanza al MATTM;

Vegetazione, fauna ecosistemi e aree protette

20. in fase di progettazione esecutiva dovrà essere elaborato un progetto con soluzioni dirette, che facilitino il passaggio della fauna selvatica che identifichi tipologie, dimensioni e numero di detti passaggi, da definirsi in relazione alle specifiche esigenze di tutela degli ambiti interferiti. Tale progetto dovrà essere presentato per l'ottemperanza al MATTM;
21. pur riconoscendo valenza positiva alla realizzazione di fasce arbustivo/arboree lungo l'infrastruttura, di cui è riconosciuto il potenziale ruolo trofico e di rifugio per numerose specie animali, si ritiene che i sopraccitati aspetti debbano trovare approfondimento nella fase di progettazione esecutiva, al fine di mitigare al meglio gli impatti sull'ambiente naturale. Gli esiti di tale approfondimento dovranno essere presentati per l'ottemperanza al MATTM;
22. in riferimento alla realizzazione dei nuovi interventi vegetazionali e dei ripristini:
- a) le operazioni dovranno essere eseguite da tecnici specializzati, dovranno essere predisposti capitolati di appalto nei quali saranno indicate tutte le azioni, riferite sia alla realizzazione e gestione degli interventi;
 - b) per la produzione delle specie arbustive ed arboree autoctone si dovrà far ricorso all'approvvigionamento del materiale genetico ecotipico,



A

privilegiando vivai specializzati che trattino materiale di propagazione autoctono certificato; qualora tale condizione non fosse attuabile nel territorio regionale, dovrà essere predisposta un'ideale struttura vivaistica con certificazione di utilizzo di materiale da propagazione locale;

- c) gli interventi dovranno essere supportati da successive cure colturali che dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori;

Il recepimento di tali indicazioni deve essere verificato dalla Regione Emilia Romagna.

- 23. gli interventi di mitigazione/compensazione ambientale e quelli relativi agli inserimenti paesistici dovranno essere dettagliati e integrati in sede di progettazione esecutiva sulla base di quanto proposto nel SIA e nelle integrazioni. In particolare:

- a) dovrà essere verificata l'adeguatezza degli interventi con lo scopo di favorire la continuità degli ecosistemi, dell'attività agricole e del sistema idraulico, lo scambio ecologico di popolazioni selvatiche direttamente interferite o nell'immediato intorno dell'autostrada, nonché la ricomposizione fondiaria dei terreni interessati dal tracciato;
- b) gli interventi di rinaturalizzazione, rimodellazione, recupero e consolidamento delle sponde fluviali dovranno preferire tecniche di ingegneria naturalistica, mirando a ricostituire la struttura ecologica;
- c) per i "passaggi faunistici" previsti dovrà essere posta particolare attenzione allo sviluppo di accorgimenti e tecniche costruttive in grado di assicurare la massima multifunzionalità possibile, estendendo il ventaglio di specie animali, e garantendo la necessaria efficienza ed un adeguato programma di periodiche verifiche sull'effettiva funzionalità;

Tale progetto dovrà essere presentato per l'ottemperanza al MATTM;

- 24. l'attuazione degli interventi e delle opere di mitigazione/compensazione dovrà essere contestuale alla costruzione dell'opera concludendosi prima dell'entrata in esercizio dell'infrastruttura;

Piano di monitoraggio ambientale

- 25. il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato da un Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) redatto secondo le linee guida del MATTM e coordinato con la Regione Emilia Romagna. Il PMA dovrà individuare anche tutte le criticità ambientali, proponendo le azioni necessarie per il loro monitoraggio e la verifica di minimizzazione dell'impatto e riguarderà le seguenti componenti ambientali: Aria, Rumore, Ambiente idrico, Suolo sottosuolo, Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi, Paesaggio per la fase ante operam, corso d'opera e post operam. Il piano dovrà essere sottoposto in ottemperanza al MATTM prima dell'avvio delle attività di cantiere;



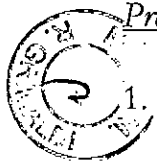
Piano Utilizzo Terre

26. verificare le previsioni del PUT con riferimento al quadro progettuale derivante dalla rispondenza alle prescrizioni formulate nel presente provvedimento. L'aggiornamento del PUT, unitamente al Progetto Esecutivo, dovrà essere trasmesso al MATTM per la necessaria approvazione ai sensi del D.M. 161/2012, prima dell'inizio dei lavori, in particolare:

- a) integrare e completare la caratterizzazione dei terreni e delle acque sotterranee, in fase progettuale, delle aree interessate dai lavori, con specifico riferimento alle aree di cantiere e di deposito. Si precisa che la frequenza dei sondaggi lungo il tracciato e dei saggi con pozzetti per le aree di cantiere e di svincolo deve rispettare quanto previsto nell'allegato 2 del DM 161/2012 "procedure di campionamento in fase di progettazione". Riportare su idonea cartografia la localizzazione dei sondaggi già effettuati, dei sondaggi e dei pozzetti esplorativi previsti al fine di perfezionare il piano di campionamento e analisi, distinguendo le diverse campagne di indagine;
- b) riportare su una planimetria generale: la localizzazione delle aree di cantiere, dei siti di deposito temporaneo e lo schema dei flussi di movimentazione delle terre;
- c) con riferimento ai siti indicati nel Piano relativi al deposito finale delle terre in esubero (distretto di Casalgrande), verificare le disponibilità al recepimento di materiali così come previsto dal PAE della Provincia vigente al momento dell'aggiornamento del Piano stesso e dalle condizioni per il conferimento previste dalle relative concessioni;
- d) sviluppare all'interno del Piano l'analisi dei materiali derivanti dagli interventi di demolizione, in particolare con riferimento alle demolizioni dei cavalcavia, dei condotti fognari, delle opere e degli edifici esistenti interferenti con la nuova infrastruttura, specificando le quantità e le relative modalità di gestione in accordo alla normativa vigente indicando le modalità di riutilizzo e/o smaltimento nonché i siti di conferimento (trasmettendo le relative autorizzazioni);
- e) verificare e approfondire i flussi di traffico previsti in sede di progettazione definitiva per il trasporto delle terre tra le diverse aree di cantiere e per i flussi esterni dagli impianti di betonaggio e dalle aree di approvvigionamento e deposito anche rispetto alla viabilità locale.

Sez. B)

Prescrizioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo



ai sensi dell'art. 96 c. 1 lett b) del D.Lgs. 163/2006, si richiede l'esecuzione di sondaggi archeologici:

- ogni 100 m circa nei tratti del tracciato stradale definiti a rischio archeologico basso nella Carta del rischio archeologico contenuta nella relazione archeologica preventiva;
 - ogni 50 m circa nei tratti del tracciato stradale definiti a rischio archeologico medio;
 - ogni 25 m circa nel tratto occidentale del tracciato stradale definito a rischio archeologico alto (loc. La Torretta);
 - in tutti i punti in cui è prevista la realizzazione di sottopassi, fino alla quota cantiere;
2. ai sensi dell'art. 96 c. 1 lett b) del D.Lgs. 163/2006, si richiede inoltre lo scavo archeologico estensivo di tutto il sedime dell'opera in corrispondenza del sito archeologico Terramara Cavazzoli, come perimetrato nel PTCP di Reggio Emilia, oltre che di fascia di rispetto di 3 m per lato al di fuori del sedime della tangenziale;
 3. ai sensi dell'art. 47, c. 8 delle Norme di Attuazione del PTCP di Reggio Emilia, e in base ai risultati che emergeranno dalle attività di scavo archeologico, andrà definito, in accordo con la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna - Bologna, un piano o progetto di studio e valorizzazione. Vista la natura delle evidenze archeologiche, per cui non si ritiene necessaria la conservazione in situ ai fini della valorizzazione, quest'ultima potrà essere realizzata anche in altro luogo;
 4. trattandosi di una terramara pluristratificata, è prevedibile che gli scavi restituiscano una cospicua mole di reperti archeologici, che necessiteranno di eventuale restauro e adeguato stoccaggio ai fini di una corretta conservazione. Pertanto, prima che abbiano inizio le attività di scavo, si richiede che, anche in concertazione con l'Amministrazione Comunale, vengano individuati e predisposti i luoghi in cui il materiale archeologico sarà conservato secondo le indicazioni della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna - Bologna;
 5. i costi e i tempi delle operazioni di indagine archeologica dovranno essere compresi nel Quadro Economico del progetto esecutivo. Si richiama a tal proposito il punto 2.3 della Circolare n. 10 del 15 giugno 2012 della Direzione Generale per le Antichità (Procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi degli artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. Indicazioni operative in merito alle attività di progettazione ed esecuzione delle indagini archeologiche);
 6. il Quadro Economico dovrà comprendere somme a disposizione per la realizzazione del progetto di studio e valorizzazione di cui alla prescrizione B) 2;



7. il sottovia ciclabile di Via Ferraroni, così come i tre passaggi faunistici previsti lungo il tracciato, dovranno essere trattati superficialmente al fine di non presentare una finitura in cemento a vista;
8. le opere di difesa sponale previste in alveo in corrispondenza dei corsi d'acqua attraversati dall'infrastruttura dovranno prevedere una completa rinaturazione dell'ambito, anche con l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica;
9. per quanto riguarda le attività di cui all'articolo 96 comma 1 lettera b) del decreto legislativo 163/2006 sono di norma da eseguire come approfondimento del progetto preliminare ma, dato il livello avanzato del progetto e la fattispecie del procedimento in corso, saranno eseguite in fase di progetto esecutivo. Come previsto dall'articolo 47, comma 8 delle Norme di attuazione del PTCP di Reggio Emilia, in base ai risultati che emergeranno dalle attività di scavo archeologico, la Soprintendenza definirà un progetto di valorizzazione in accordo con l'Amministrazione locale competente.

Sez. C)

Prescrizioni della Regione Emilia Romagna

Sono da ottemperare le prescrizioni dettate dalla Regione Emilia Romagna nel parere espresso con D.G.R. n. 485 del 4 maggio 2015, qualora non già ricomprese o non in contrasto con le prescrizioni richiamate alle lettere A) e B) del presente decreto.

Art. 2 (Verifiche di Ottemperanza)

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni riportate all'art. 1 si provvederà, con oneri a carico del Proponente, laddove le attività richieste ai soggetti coinvolti non rientrino tra i compiti istituzionali, come indicato di seguito:

Sez. A)

Prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS

Prescrizioni: A) 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 19, 20, 21, 23, 25, 26

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Prescrizione: A) 8

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM

Ente Vigilante: ARPA Emilia Romagna

Prescrizione: A) 10

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Ente Coinvolto: Regione Emilia Romagna

Prescrizioni: A) 12, 16, 17, 18

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM

Ente Vigilante: Regione Emilia Romagna

Prescrizione: A) 11

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Enti Coinvolti: Regione Emilia Romagna, ARPA Emilia Romagna

Prescrizione: A) 13

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM

Ente Vigilante: Regione Emilia Romagna, ARPA Emilia Romagna

Prescrizione: A) 14

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM

Ente Vigilante: Regione Emilia Romagna

Prescrizione: A) 15

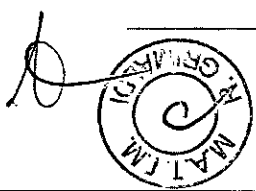
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: Regione Emilia Romagna

Prescrizione: A) 22

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA e POST OPERAM

Ente Vigilante: Regione Emilia Romagna



Prescrizione: A) 24

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Sez. B)

Prescrizioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Prescrizioni: B) Tutte

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM

Ente Vigilante: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Sez. C)

Prescrizioni della Regione Emilia Romagna

Alla Verifica di Ottemperanza delle prescrizioni di cui al punto C) provvederà la Regione Emilia Romagna.

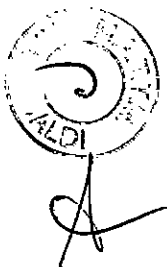
Gli esiti saranno comunicati al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Art. 3 (Disposizioni Finali)

Il presente provvedimento sarà comunicato a ANAS, al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, e alla Regione Emilia Romagna, la quale provvederà a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Il Proponente provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, notiziandone il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali, e trasmetterà al medesimo e al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 11, comma 10 della Legge 24 novembre 2000, n. 340.

Ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il progetto di cui al presente decreto dovrà essere realizzato entro cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del relativo estratto sulla Gazzetta Ufficiale; trascorso tale periodo,



fatta salva la facoltà di proroga su richiesta del proponente, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS, del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, e della Regione Emilia Romagna, sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E
DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE



IL MINISTRO DEI BENI E
DELL'E ATTIVITÀ CULTURALI
E DEL TURISMO

